

#girolevitespezzate



#girolevitespezzate

1000 km in bicicletta da Ogliastro Cilento a Milano per ricordare i morti sul lavoro

Diario di Viaggio

di Domenico Nese

"Bisogna trovare il proprio sogno perché la strada diventi facile"

Nell'immaginare un mondo dove le persone si sentono protette e al sicuro, dove il lavoro significa salute e sicurezza, le persone non sono guidate dagli obblighi, ma ispirate dai sentimenti e dove si ama la sicurezza come si ama la vita ...

la mattina del **28 Aprile**,

nella giornata mondiale dedicata alla sicurezza sul lavoro, con il tempo grigio e la pioggia, dopo un saluto al mio papà... la benedizione del parroco del mio paese, che belle parole Don Damiano Modena, l'abbraccio alla mia famiglia, Michele, mio figlio, contento e preoccupato nello stesso tempo, che ha trovato la forza di trattenere le lacrime, dando forza anche a me di farlo.

Un forte e prolungato applauso, l'abbraccio del Sindaco, il taglio del nastro di Pirani e sono scappato via in modo fugace, tanta l'emozione e l'adrenalina che non mi ha consentito di esprimere con le giuste parole, questo grande momento.

#girolevitespezzate è partito così...



Insieme ai miei amici ciclisti di sempre, emozionati anche loro proprio come me, direzione Pontecagnano Faiano per ricordare la vita spezzata di **Salvatore**.

Salvatore, 59 anni è rimasto ucciso investito dall'auto in retromarcia che un collega stava caricando sulla bisarca alle 4:00 di mattina, di una giornata in cui non doveva essere neanche a lavoro.

Ma la partenza era legata anche ad una altra vita spezzata lavorando, quella di **Alessio**, una persona che avevo conosciuto e che spesso incontravo sui cantieri ad Agropoli, sempre sorridente e padrone del suo lavoro.

Gli è stata fatale quella caduta dall'impalcatura, precipitando dal terzo piano sotto gli occhi dei suoi operai. Aveva 60 anni quando ci ha lasciato così.

Al confine di Ogliastro con il Comune di Agropoli, a soli 7 km di strada percorsa, mi arriva la prima sorpresa.

Il gruppo di volontari della Protezione Civile di Agropoli, si quelli che avevo formato durante il corso di addestramento, mi attendono in divisa e con l'auto di servizio, ed al passaggio, con un suono di sirena forte e prolungato mi fanno provare un brivido addosso, ed io li ringrazio dalla bici ormai in fuga.

Arrivo a Pontecagnano, puntuale, ed esclamo "tappa bagnata, tappa fortunata", si perché la

#girolevitespezzate



pioggia aveva già deciso di accompagnarmi sino a Milano.

Ad accoglierci l'amministrazione comunale che mi omaggia con la prima pergamena di ringraziamento e la lettera personale del Sindaco.

Ho capito, sin da subito, che questo viaggio sarebbe stato ricco di grandi momenti, di tanto valore e d'incoraggiamenti.



Mi lasciano in questa prima tappa i miei amici ciclisti e ancora sotto la pioggia, loro ritornano ad Ogliastro, il paese da cui #girolevitespezzate ha avuto inizio, il mio caro paese, con la mia cara gente che mi ha seguito come se fosse anche il loro più bel viaggio della vita.

Con Franco, amico, collega, fratello, proseguiamo per la città di Cava dei Tirreni dove arriviamo per riposare e concludere la tappa con 65 km percorsi.



Di buon mattino, il giorno dopo, già pronti per arrivare a Caserta, dopo aver fatto una breve sosta dall'amico Walter a Nocera Inferiore dove incontriamo anche l'assessore del Comune.

La pioggia ancora con noi, io bagnato a più non posso, ma nulla mi poteva impedire di completare la tappa in bici, neanche la catena della bicicletta che si spezza nei pressi di Sarno, ecco, il primo inconveniente meccanico è arrivato.

Non mi scoraggio, ho dimestichezza, la cassetta degli attrezzi con me, riparo la catena e riparto in quella che è stata una tappa difficile per la pioggia, le insidie stradali, il traffico e gli incroci pericolosi.

Passo per Polvica e ricordo la vita spezzata di **Aniello**, morto a 32 anni tragicamente inghiottito dal macchinario al quale lavorava nel pastificio e poi per Maddaloni dove ricordo **Marco**, che a 36 anni muore folgorato da una scarica elettrica lavorando per una ditta che si occupa d'installazione di cartellonistica, proseguo per Caserta.

Arrivo nei pressi della Reggia, da lontano vedo la mia famiglia, stava lì ad aspettarmi, la seconda sorpresa era arrivata.



#girolevitespezzate



Marco Lupi, Responsabile Nazionale Salute e Sicurezza della UILTEC, con la sua pacca sulle spalle, soddisfatto anche lui, insieme ad Alessandro con gli amici del direttivo UILTEC Salerno e Campania che erano venuti per incoraggiarci e salutarci ancora, non facendo mancare mai il loro sostegno per tutto il viaggio. Un po' di foto davanti la Reggia ed andiamo a rifornirci e poi a riposare.



Si riparte la mattina successiva, il tempo era bello e soleggiato, direzione Minturno, ancora un percorso urbano impegnativo e difficoltoso per il tanto traffico, ma passato Capua e Sessa Aurunca imbocchiamo una Strada Statale in direzione Roma, che con il veicolo di scorta alle spalle, guidato sempre da Franco, scorre che è una meraviglia.



Dopo un po' di pedalate a ritmo veloce, in lontananza, si vede già il mare e quella vista mi emoziona ancora perché sarà un compagno di viaggio anche lui.

E poi via sino all'uscita di Minturno dove una salita impegnativa, ma quanto mi piacciono le salite, mi porta sino davanti al municipio, dove l'amministrazione comunale mi attende con il brindisi ed anche il tavolo dell'aperitivo.



Parliamo di sicurezza come sempre e quello l'obbiettivo del viaggio, tante foto, un po' di curiosità, ci scambiamo le pergamene, dei libri e si va a mangiare e riposare.

Tutte le sere massaggi, stretching muscolare, e poi a dormire. Si dormire, si fa per dire è tanta l'adrenalina in circolo che al terzo giorno di #girolevitespezzate la mia media di sonno notturno non supera le 4 ore.



#girolevitespezzate



La mattina successiva dal lungomare di Minturno si parte per San Felice Circeo, con me Simone e Leonardo, il 1° maggio non si lavora e sono venuti a farmi compagnia con le loro due ruote.

Pedaliamo in posti bellissimi, passiamo Formia, Gaeta, qualche foto sul mare ed arriviamo puntuali, nel giorno della Festa dei Lavoratori, al Comune di San Felice Circeo.

Anche qui una salita finale.

Ad accoglierci gli assessori e la Pro Loco, ci tratteniamo a parlare di sicurezza con persone molto competenti in questo settore e poi di curiosità del ciclovaggio.



Qui ricordiamo la vita spezzata di **Ezio**, aveva 60 anni e stava pulendo una grondaia sul tetto di un'abitazione quando è caduto da un'altezza di 10 metri.

Con gli amministratori ci scambiamo le targhe e le pergamene e poi anche qui l'aperitivo ed un buffet preparato con cura.



Ripartiamo da questo Comune il giorno dopo, ci aspetta una ulteriore tappa di 65 km circa e ci dirigiamo ad Aprilia.

Una tappa che avevo nel cuore perché anche questa ricca di possibilità di sensibilizzare all'obbiettivo di questo ciclovaggio, la sicurezza appunto.

Per strada un passaggio allo stabilimento della Plasmon, dove dal tabellone leggo che erano quasi passati 2 anni dall'ultimo incidente sul lavoro e poi l'arrivo al Comune di Aprilia, scortato dalla Polizia Municipale, che mi ha atteso fuori dalla città, ma il bello doveva ancora arrivare.



Davanti al Comune tantissima gente, il Vicesindaco della città in fascia tricolore e poi i meravigliosi ragazzi della scuola, dell'età proprio di mio figlio, 10 anni. Mi regalano un applauso lunghissimo e mi fanno veramente commuovere.

#girolevitespezzate



Tutti in sala consiliare, dove io per la prima volta siedo al tavolo del Consiglio Comunale in tenuta da ciclista, si apre il dibattito sul tema delle morti bianche, tanti interventi significativi, tanti interventi importanti, anche il mio, ricordo la vita spezzata a 52 anni di **Claudio**, precipitato dal tetto di un capannone dove lavorava su di un lucernaio.

Poi mi rivolgo ai ragazzi della scuola per soddisfare le loro curiosità e li invito a credere e realizzare i loro sogni, proprio come ho fatto io con questo meraviglioso viaggio.



Intanto scopro che le attività scolastiche quella mattina li hanno sospese in occasione dell'arrivo di #girolevitespezzate, ed io li ringrazio e ricordo loro che anche questa è cultura... ed i bambini sono la vera forza del cambiamento che tutti ci auguriamo.

E poi stiamo facendo tutto questo proprio per permettere a dei bambini, e non solo a loro, di

continuare a sorridere e gioire insieme ai loro genitori.

E' questa la benzina che alimenta la mia passione: non permettere che nulla spegnerà il sorriso dei bambini.



Dal Comune di Aprilia portiamo il #girolevitespezzate, con la UILTEC, in azienda Pfizer, dove quella mattina si è svolto un importante convegno sulla sicurezza che si è concluso al nostro arrivo.



La mattina successiva altra tappa, passaggio per Pomezia, sempre scortati dalla Polizia Municipale per tutto il loro territorio.

Qui incontriamo gli amministratori, tanti amici non solo ciclisti, Gianluca e Donato e poi si riparte per Roma Fiumicino dove concludiamo la settimana delle tappe proprio alla Rotonda sul Mare di Ostia.

#giro levitespeziate



Dopo il mio primo giorno di riposo a Passoscuro, si riparte la mattina di Domenica 5 maggio per Civitavecchia, tempo freddo, pioggia e vento fortissimo.

Nel pedalare, a fatica riesco a mantenere l'equilibrio sulla bici ed a spingere sui pedali, il vento ha reso questa tappa non certamente una passeggiata ma un impegno di forze e di attenzione non indifferente.



Con me anche Leonardo con la sua bici, venuto da Ogliastro per fare con me questa tappa e non lasciarmi solo a pedalare.

Il mare agitatissimo e le onde riuscivano a raggiungere la strada che percorrevamo in bici, c'è mancato un pelo ... l'onda ci ha scansato ed è finita sul furgone dietro di noi che guidava Franco è riuscito anche a filmare tutto.

Da Civitavecchia il giorno dopo si riparte per Orbetello, tappa anche di un altro giro in

bicicletta "il giro d'Italia", una tappa lunga questa, che avevo deciso di fare un po' in bici e un po' nel veicolo di scorta, ma poi visto che ci stavo con i tempi ho deciso di percorrerla tutta in sella.

La bucatina della ruota anche quest'oggi non è mancata ... la media è di una foratura ogni 2 giorni.

Arrivo ad Orbetello e anche qui la Polizia Municipale mi scorta fino al Municipio dove in Aula Consiliare, gremita di persone, mi accolgono con un forte e prolungato applauso.

Si mi emoziono, ma la commozione arriva dopo... quando capisco che quest'amministrazione comunale aveva una sensibilità particolare per il tema delle morti bianche e dall'aula consiliare cominciano le letture di poesie e di storie tratte dal libro "una fabbrica da sfogliare" di Graziella Pesenti sulla ex Montecatini, anche l'autrice presente in sala.



Tutte storie di drammi ed incidenti sul lavoro, realmente vissuti in quella fabbrica con tante testimonianze e poi, i familiari di alcune vittime sul lavoro ci hanno raccontato del dramma che vive la famiglia a cui spesso non siamo abituati a pensare.

#giro levitespezzate



Anche qui le scuole ad accoglierci con un grande buffet preparato dagli studenti della scuola alberghiera di Orbetello.



Nel pomeriggio in agriturismo ci riposiamo, ed approfittiamo del sole per lavare e stendere gli indumenti sportivi.



Si riparte il giorno seguente per Grosseto dove siamo stati a ricordare le vite spezzate di Luigi ed Andrea.

Luigi, un Salernitano come me, aveva 59 anni quando è rimasto schiacciato dalla gru nella sua azienda di sfaciacarrozze.

Andrea aveva solo 30 anni quando la sua vita è stata spezzata colpito violentemente al volto da un pezzo di metallo che stava saldando su di un recipiente a pressione, nell'azienda dove lavorava che si occupa di piscine.

Siamo stati accolti in piazza Duomo dall'Assessore allo sport, il Presidente del Consiglio Comunale, una delegazione della UILTEC, l'ANMIL, delegati della UISP ed anche da Carla, lavora al Comune di Grosseto ma è del mio paese, Ogliastro.



Nell'aula consiliare il dibattito, lo scambio delle pergamene e di alcuni libri.

#giro levitespezzate



Nel pomeriggio ne approfittiamo per una messa a punto alla bici ed il giorno dopo siamo pronti a completare la tappa di PIOMBINO percorrendo 75 km.

Lungo il percorso un passaggio per Gavorrano, da lontano si vede il parco minerario, dove nel 1954 una esplosione provocò la morte di 43 operai.

Si arriva puntuali al Comune di Piombino dove l'amministrazione comunale, con tanta sensibilità al tema, apre per noi le porte del Comune, in quel giorno chiuso per la festa patronale.



Anche qui un bel dibattito molto partecipato e sentito per la presenza dell'associazione "Ruggero Toffolutti" di cui è Presidente la

mamma di Ruggero, ragazzo morto sul lavoro.



In questo Comune ci ha accolto l'Assessore alla Sicurezza sul Lavoro, una figura che ancora non avevo sentito in ambito di deleghe comunali e che dimostra l'apertura e la sensibilità sulla sicurezza di questa amministrazione.

A Piombino è stata ricordata la vita spezzata di **Alessandro** morto a 37 anni in un incidente stradale, nel tragitto casa - lavoro, quello che viene definito un incidente in "itinere".

Il giorno dopo, siamo al 9 maggio, con la pioggia, si riparte in bicicletta per concludere la tappa a Rosignano Solvay ed arrivando così per le conclusioni finali ad un convegno organizzato dalla Uiltec Toscana Mare, dove era presente anche l'assessore alla cultura del Comune di Rosignano Marittimo, che ha fatto gli onori di casa.



#girolevitespezzate



Nel pomeriggio ci spostiamo alle raffinerie di Livorno per riporre un fascio di fiori, davanti al cancello d'ingresso dell'azienda, in ricordo di **Lorenzo e Nunzio** qui morti nel 2018.



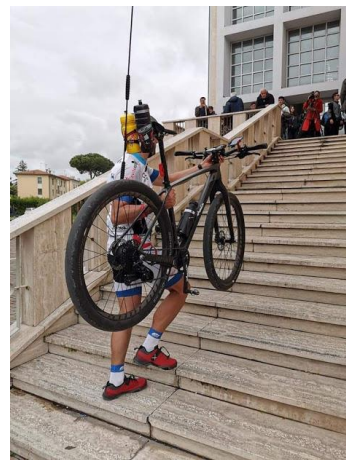
Lorenzo di 25 anni e Nunzio di 53, morti tragicamente insieme all'interno di un deposito costiero a causa dell'esplosione di un serbatoio.



Si riparte con il sole la mattina del 10 maggio per incontrare i giovani universitari della facoltà d'ingegneria di PISA, dove in mattinata avevano partecipato ad un evento organizzato dall'Istituto Italiano per la Sicurezza per divulgare e rafforzare il valore della Sicurezza nel percorso dalla "scuola all'azienda".

A Pisa è stata ricordata la vita spezzata nel cantiere navale del trentanovenne **Alessandro**, precipitato da un ponteggio.

E' stato entusiasmante concludere nell'università insieme a tanti giovani interessati alla tematica di sicurezza sul lavoro la tappa di Pisa per poi dirigerci a Pontedera.



E li purtroppo è arrivata una triste notizia ed abbiamo sospeso la tappa di Firenze in segno di lutto per Rosa.



Ripartiti da Bologna il 14 maggio, dando inizio ai lavori di convegno organizzato dalla UILTEC, dove ci prestiamo anche ad alcune interviste televisive con la RAI.

#giro levitespezzate



Si passa per il centro cittadino di Parma e si conclude il percorso giornaliero presso il Comune di Fidenza, scortato anche qui dalla polizia municipale sino al Comune.

Ci hanno accolto due giovani assessori che ho potuto salutare e ringraziare solo dopo aver cambiato abito e copertomi bene per trovare un po' di calore, tanto la pioggia ed il freddo della giornata.

La tappa si è conclusa nel centro di Reggio Emilia, passando per Modena e pedalando per 65 km anche oggi.

La mattina successiva al solito orario già pronti per la tappa di Fidenza, una pioggia incessante e la temperatura invernale di 6° hanno reso questa tappa particolarmente difficile anche perché, per un lungo tragitto, non ho avuto l'assistenza di Franco che ha percorso strade alternative alla mia traccia per la presenza di un ponte che non consentiva il passaggio al veicolo di scorta particolarmente alto.



E siamo arrivati alla penultima tappa, Fidenza - Piacenza, una tappa di pochi chilometri, la più corta di tutto il tragitto, solo 40, ma ci occorreva più tempo per prepararci alla tappa finale.

#girolevitespezzate



Il vicesindaco di Piacenza viene ad accoglierci nella "piazza dei cavalli" antistante il municipio e poi ci invita in aula consiliare, ci omaggia di un libro sulla città, dedicando poi le giuste considerazioni ed attenzioni all'iniziativa ed al tema della sicurezza sul lavoro.

Nel pomeriggio, viene a trovarci Davide presso la struttura dove riposavamo. Lui ha dato vita al movimento Italia Loves Sicurezza di cui io faccio parte ed a cui ho collegato anche questa iniziativa.



Ed il cuore già mi batte forte... per l'ultima tappa quella di MILANO, la conclusione di uno dei momenti più belli, emozionati ed importanti della mia vita.

La mattina alle 7:00 già in sella alla bici, partito da Piacenza in direzione di Milano, non potevo fallire sugli orari di arrivo, siamo stati

puntualissimi in tutte le tappe ed anche qui non dovevamo farci aspettare per le tante persone e le autorità che erano in attesa nella piazza antistante il Castello Sforzesco.

Per la strada altri ciclisti, si aggiungono alla mia pedalata e quella di Simone. Anche Paola, una ragazza che mi ha raccontato di aver ciclovaggiato il mondo con la sua bici, tutti insieme, a ruota spedita, arriviamo sino a Rogoredo dove la Polizia Municipale di Milano, in motocicletta, era in nostra attesa.

Ci scortano, un motociclista avanti e l'altro dietro, bravissimi, non ci hanno mai fatto fermare, neanche ai semafori. Sapevano che far fermare continuamente un ciclista è pericoloso perché ha le scarpe bloccate ai pedali. Agli incroci con fischiotto e paletta davano lo stop alle auto, al tram ed ai bus e noi passavamo sempre con la precedenza.

Arriviamo al Duomo, sostiamo qualche minuto prima dell'ultimo chilometro al grande arrivo, qualche foto con gli altri ciclisti e li trovo anche Gianni e Francesco di ILS, in bicicletta, con loro abbiamo in mente di fare qualcosa di particolare all'arrivo.



#girolevitespezzate



Si riparte, ultime pedalate del viaggio, su quelle strade che facevano vibrare tutto il mio corpo per la presenza del lastricato. Guido con molta attenzione per non incappare con la ruota nei binari del tram, altrimenti casco, tanti sono caduti in bici così a Milano, anche Paolo, che doveva stare con noi stamane.

Arriviamo all'enorme fontana davanti al Castello Sforzesco, tantissima gente lì ad aspettarci e tanti turisti, ricordiamo con quattro giri di fontana le vite spezzate, tutti nello stesso giorno alla Lamina, di **Marco**, **Giuseppe**, e di **Arrigo** e **Giancarlo**, fratelli.

Gli operai morti nella fabbrica nel cuore di Milano dove una fuoriuscita di gas argon ha spezzato le loro vite.

Ogni giro di fontana dedicato ad uno di loro di cui ricordavamo il nome a voce alta, ed i quattro ciclisti dietro di me, ad uno ad uno, scomparivano proprio come è avvenuto per queste vite.



Rimango da solo a girare intorno alla fontana, non un ciclista più dietro di me, ma tante persone che applaudivano e così da lontano vedo mio figlio Michele lì in parte, ad aspettarmi, il mio ed il suo cuore battevano così forte che da lontano ne

perceivamo entrambi i battiti.

Dalla bici lo prendo per mano ed esclamo "torniamo a casa Michele, torniamo a casa" e passiamo insieme il traguardo del #girolevitespezzate.



E poi applausi, abbracci, foto, lacrime, ringraziamenti e le parole di Pirani: "volevi realizzare un sogno ???" lo hai fatto !!! .



Tante persone ad attenderci al traguardo con l'assessore Tajani del Comune di Milano.

#girolevitespezzate



Ho portato a termine il mio sogno, con l'aiuto ed il sostegno di tanti che hanno creduto in tutto questo, ho vissuto sensazioni forti, momenti indimenticabili, paure indescrivibili, ma non mi sono mai perso d'animo e non mi sono mai scoraggiato anche quando mi sentivo stanco di forze, ho ascoltato il mio cuore, guidato dalla motivazione e dal senso di questo bellissimo viaggio, in cui sono stato accompagnato ed incoraggiato da tantissime persone che oggi vivono e tante che hanno vissuto il viaggio nel loro ricordo, chilometro dopo chilometro, fino a completare i 1000... quanti il numero di morti sul lavoro ogni anno in Italia.

La bicicletta... ha funzionato... mi ha condotto fino a Milano con forza e determinazione, ha costruito tanto significato e tanti rapporti, ha coinvolto, aggregato, sensibilizzato ma soprattutto ha emozionato tante persone ed ha ricordato chi oggi giorno muore sul lavoro e viene spesso dimenticato.

Grazie a tutti vi porterò sempre nel mio cuore

